

Il meccanismo che spiega le relazioni conflittuali

Da questa distinzione discende una spiegazione che rende conto di un fenomeno altrimenti oscuro, cioè perché certe persone restino legate a rapporti che le fanno soffrire.

Gli iperlogici comprimono fundamentalmente due emozioni, l'amore e la rabbia, e sono sensibili soprattutto agli stimoli legati alla rabbia e al rancore, perché questi forniscono un quid emotivo ancora più intenso dell'amore. È per questo che si coinvolgono con chi li fa arrabbiare: quel comportamento comprime ancora di più una rabbia già compressa.

E questo è esattamente ciò che fa il Mastro di Chiavi, descritto come capace di lasciarsi amare ma alle proprie condizioni. Gli iperlogici hanno bisogno di una relazione conflittuale perché è proprio il conflitto a tenerli legati.

Ricaduta sulla scelta della figura

Con un iperlogico il Mastro di Chiavi è la figura di massimo coinvolgimento ma va introdotta per seconda, perché in prima battuta la diffidenza va abbassata con una motivazione, cioè con un intervento istituzionale. Con un emotivo l'ordine è invertito. Sbagliare l'ordine, non la figura, è l'errore più frequente.

Il paragrafo precedente va letto insieme all'Avvertenza, perché descrive un meccanismo che spiega una dipendenza relazionale e che quindi può essere usato per costruirne una. Il criterio di discriminazione è quello della direzione: si può usare la conoscenza di questo meccanismo per farsi ascoltare da un iperlogico, cioè per aprire un canale che altrimenti resterebbe chiuso. Non si può usarla per installare in lui un conflitto che prima non c'era, perché a quel punto non si sta lavorando sulla sua struttura: la si sta sfruttando.